

• A.s.d. «Bushido Tivoli» •

# Panta rei, tutto scorre

«Non si può discendere due volte nel medesimo fiume e non si può toccare due volte una sostanza mortale nel medesimo stato, ma a causa dell'impetuosità e della velocità del mutamento essa si disperde e si raccoglie, viene e va» (Diels, Kranz). In questo frammento Eraclito sottolinea come l'uomo non possa mai fare la stessa esperienza per due volte, giacché ogni ente, nella sua realtà apparente, è sottoposto alla legge inesorabile del mutamento. Altre volte Eraclito sottolinea che vi è un progetto, un disegno sottostante a questo continuo mutare, un'armonia profonda che governa in modo oscuro e in conoscibile la perenne dialettica fra contrari, che provoca il divenire perpetuo degli enti sensibili. (fonte Wikipedia e altri)



Chi da molti anni pratica l'Arte Marziale del Karate leggendo il precedente passo di Eraclito non farà alcuna fatica a riconoscervi l'ineluttabile andamento e percorso durante lo studio dell'Arte Marziale. La ripetizione del gesto, dell'azione effettuata ha il fine del miglioramento ed è questo il progetto del Maestro che sottende le sue richieste di fare, rifare, e ancora ripetere cose che abbiamo già fatto. Ma proprio perché le rifaremo "di nuovo" esse non saranno le stesse sia in termini prestazionali che emozionali.

Ciò che a prima analisi sembra vecchio invece è ancora una volta nuovo. Ma nel disegno c'è anche altro. In questo rincorrersi del vecchio e del nuovo avviene, nella ripetizione, la conservazione della tradizione, di quegli schemi tramandati nei vari passaggi di insegnamenti trasmessi e ricevuti. Per mantenere sempre vivo l'interesse per l'arte marziale durante lo scorrere degli anni basta semplicemente osservare e comprendere questo essere-divenire che pratica e il Maestro ci offrono.

Se quanto sopra affermato vale nell'aspetto prettamente formale e tradizionale della pratica del karate, ancor più veloce è lo scorrere dei cambiamenti nella pratica del karate sportivo. In tempi sempre più brevi cambiano per il praticante-atleta l'approccio, la formazione, la strategia, gli obiettivi e infine i risultati prestazionali. Anche qui, chiaro il disegno (il perfezionamento, lo stato dell'arte della prestazione), non ci si può fermare mai ed è necessario "navigare" nei cambiamenti, nelle trasformazioni del vecchio in nuovo traendone vantaggio.

La pratica dell'arte marziale del Karate, che può oggi sembrare a prima vista qualcosa di ormai superato, è invece uno strumento sempre più vivo e attuale con cui il praticante può esprimere un valore aggiunto nel suo essere quotidiano. La consapevolezza di ciò permette al praticante di non interrompere mai il suo percorso di ricerca.

Oltre qualche riflessione di "Accademia" con cui si è soliti iniziare questo foglio, il procedere degli eventi della *Scuola Bushido Tivoli* segue il suo percorso impostato dal M° Alberto Salvatori.

Lo studio del karate Shukokai procede sotto i dettami dei Maestri Yamada e Kamohara, mentre la compagine sportiva continua a ottenere risultati di rilievo nelle competizioni regionali e nazionali. Il 22 febbraio la *Bushido Tivoli* vince a Cisterna di Latina la Coppa Carnevale ACSI. Il 28 febbraio a Ostia la Squadra della *Bushido Tivoli* (Simone Ambrogioni, Giampaolo Lorenzo De Dominicis, Davide Starace), nella veste di Lazio Kata, conquista la medaglia di Bronzo al Campionato Nazionale FIJLKAM per rappresentative Regionali.

Come sempre, senza la minima incertezza, sotto la guida del M° Alberto, la *Bushido Tivoli* porta avanti il suo programma per un costante miglioramento.

Buon lavoro al Maestro e a tutti gli allievi.

Pino Gravina

